

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 - ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

## O SI RIDE!!

Il divo *O si ride* nel « Paese » di sabato scorso inveisce col suo solito linguaggio blasfemo contro Dio, contro la Chiesa, i suoi santi e i suoi ministri. Si impanca egli ancora, in fatto di scienza, a maestro e donno, e proclama *cretini* tutti coloro che non condividono le sue idee. « *Sutor ne ultra crepidam* » gli si potrebbe gridare, poichè, in fatto di scienza, in tutti i suoi scritti va spropositando a dritto e a rovescio. Si leggano i famosi « *Spezzatini* » nelle appendici del *Friuli* (n. 56, 57, 58, 59) e il *Paese* di sabato per convincersene. Nelle prime ti parla di geologia e le sballa grosse; ti tratta di zoologia e confonde *razza* con *specie*; ti si atteggiava a filosofo e non conosce le leggi fondamentali della logica; ti fa il filologo e fa ridere gli studentelli di quinta ginnasiale.

Eccolo affermarti: « essere l'uomo, il mondo, la natura, l'universo *mirabilmente fatti, ma non fatti bene* »; ti dice che le dottrine evoluzionistiche sono « *poveramente ricche* » di lacune e di incertezze; ti insegna che il Kanguru abita in minor numero l'America mentre l'America non possiede affatto il Kanguru; ti presenta il seguente rebus per provarci che i marsupiali furono i diretti progenitori dei mammiferi: « *Infatti dove furono trovati gli avanzi pietrificati (!) dei marsupiali non si trovano quelli dei mammiferi e viceversa* »; non sa che gli strati eocenici fanno parte dell'epoca terziaria e che i marsupiali si trovano già nel Trias; ti parla di *razze* e non di *specie* di ornitorinchi; ti insegna che i monotremi sono marsupiali; ecc. ecc. ecc. Eccolo a negarti, nel *Paese* di sabato scorso, l'immortalità dell'anima, e proclamarti che « *la materia produce il pensiero* ». Eccolo, nella su lodata appendice affermarti che studiando la natura « *si riceve il convincimento che non una direzione intelligente, ma proprio il caso, l'accidentale capriccioso intreccio delle circostanze influenti sulla materia ha diretto l'evoluzione* ». E, ciò dato, come egli classificherà un Davy che osa scrivere: « *Il vero chimico, rimira Dio in tutte le svariate forme del mondo esteriore* »; un Linneo, che esclama: « *Ho seguito le vestigia delle orme di Dio nelle opere della sua creazione* »; un Maedler, che afferma che « *L'astronomia si dichiara conoscitrice di Dio, mentre rivela verità che ci manifestano le sue grandi opere, e ci spiega leggi che si dicono leggi della natura* »; non perchè la natura ha dettato mai leggi, ma perchè Dio nel crearla le ha scritte e sancite; e un Clerk Maxwell che così si esprime: « *Ho esaminato quasi tutti i sistemi filosofici e non ne ho trovato uno che possa sostenersi senza Dio* »? E nelle opere della natura sempre impresse trovarono le orme di Dio Van Beneden, Barraud, Chevreul, Hermite, Pasteur, Ampère, Pascal, Descartes, Newton, Eulero, Ruffini, Haüy, Fourier, Regnault, Dulong e Petit, Coulomb, Lavoisier, Becquerel, Lapparent, Berthelot, Cuvier, Claudio Bernard, Leveirier, Tulasne, Gaudry, Dumont, d'Homalieu, d'Halloy, Sainte Claire Deville, Schwann, G. Müller, Mivart, ecc. ecc.

« *Menti eunuche!* » « *Plesiosauri!* » esclamerà il divo *O si ride!* Ed ha ragione, poichè non appartengono essi, come il Moleschott, il Liebig, il Tükke, il Valentin, il Bibra ecc. ecc. alla schiera di « *color che sanno* », di coloro cioè che non si curano di vedere quello che è, e si immaginano quello che non è, che « *si arrogano di sostituirsi a Dio senza tante cerimonie, e si credono poter creare un universo* »

con un loro *fiat* »; (Voltaire) per quali « *tutto è Dio, eccettuato Dio stesso* » (Bossuet). Come bene ti raffigura gli scienziati di tal fatta l'illustre chimico G. B. Dumas! « *Sono gente, scrive egli, che fanno loro prò delle altrui scoperte, non essendo da tanto da farle da sé; che magnificano altamente la propria importanza, perchè non si sono lasciati intimidire dai misteri della religione, che ha arrestato, dicono, i veri sapienti. Di qui la loro irreligione ed il loro fanatismo* ».

E lo stesso scienziato continua: « *E' tutt'altra cosa di quelli che hanno fatto scoperte frutto di loro investigazioni. Sanno costoro per esperienza propria quanto limitato è il loro campo, e quanti ostacoli incontrano ad ogni pie' sospinto a cagione dell'incomprensibile, donde la loro religiosità e la loro modestia... E quanto più oltre progrediscono nelle scienze e tanto più restano confusi al cospetto dell'infinito...»* (V. G.)

## PARLAMENTO ITALIANO

### CAMERA DEI DEPUTATI

(Seguito della seduta di sabato 26 marzo) Roma, 26. — Baccelli presenta un progetto modificato dal Senato relativo agli stipendi degli insegnanti tecnici. De Felice svolge un'interpellanza al ministro delle finanze sull'agitazione sorta in Sicilia all'annuncio della presentazione del disegno di legge sul catasto. Gli risponde Carmine, Carboni, Boy e De Felice sollecitano la presentazione della relazione sul disegno per le sezioni di Pretura. Giovanelli propone che domani si tenga seduta antimeridiana. La Camera approva. La seduta termina alle 6.10. Domani seduta alle 10 e alle 2.

### Per le casse rurali

Il ministero di agricoltura, industria e commercio — con sua nota del 9 corrente, in base al disposto dell'articolo 53 del regolamento per l'esecuzione del Codice di commercio modificato col R. decreto 4 agosto 1894 N. 416 — restituiva alla Cassa Rurale di Lonigo la somma di lire 30 che, per avere oltrepassati i cinque anni di esercizio, quella aveva pagato quale tassa che si reputava obbligatoria, per l'inserzione del Bilancio nel Bollettino Ufficiale delle Società per azioni.

Questa notizia giunge in maniera opportuna per eccitare le Casse — che trovandosi nelle condizioni di quella di Lonigo, per tema d'incontrar troppe spese, erano in dubbio, o avevano deciso lo scioglimento — a continuare nella opera loro benefica.

Tolta questa tassa, le restanti spese non sorpasseranno per esse le lire 10 annue.

## Politica, amministrazione e commercio

### (Nostra corrispondenza)

ROMA, 26. (Lucano). — *La situazione parlamentare.* — Come si prevedeva, nella giornata d'ieri nessun passo fu fatto per uscire dalla presente situazione critica. Si tennero numerose conferenze, tra i ministri. Circolarono notizie strane e diverse; ma, neppure stamane, vi ha accenno a fatti positivamente apprezzabili. Nei corridoi della Camera, fra lo scarso numero di deputati e la fiacca solita del lunedì, continuano, oggi, ad essere argomento generale dei discorsi le condizioni difficilissime della situazione. Fra le molte voci raccolgo che fra ieri e stamane, Colombo, onde addivenire a qualcosa di concreto, che tolga tutti d'imbarazzo, si è abboccato coi capi della maggioranza e coi capigruppo dell'opposizione. Quali siano le deci-

sioni naturalmente s'ignorano; e queste, anche prese definitivamente, potrebbero mutare con le deliberazioni che prenderà nella sua riunione di domattina l'Estrema Sinistra.

*Un emendamento di Costa.* — Il deputato Costa presentò questo emendamento: La Camera, considerando che la mozione di Cambray-Digny e di altri è indegna di un parlamento e di un popolo libero, la respinge sdegnosamente.

*L'Estrema è risoluta.* — L'Avanti dice che l'unica soluzione possibile sarebbe il ritiro della mozione Cambray-Digny e di ogni altra analoga mozione relativa alla riforma del regolamento. Gli umori della maggioranza forse non lo permetteranno, ma nessuno deve farsi l'illusione che l'Estrema abbandoni la posizione.

*Anche gli studenti.* — Questa mane gli studenti riuniti alla lezione del professor Filomusi, cominciarono a fischiare gridando: viva la Costituente, abbasso la reazione. Il professore invitò gli studenti alla calma, dicendo che l'Università è fatta per studiare; Filomusi ed abbandonarono l'aula dandosi appuntamento oggi all'ora in cui farà lezione Ferri. Prevedendo disordini le autorità disposero delle misure eccezionali di sicurezza. Il baccano seguì fino a che fu votato un ordine del giorno di plauso, di solidarietà all'Estrema e di protesta contro il governo e un appello al popolo perchè si agiti per la rivendicazione dei suoi diritti. Il rettore sapendo che oggi gli studenti avrebbero replicato il chiasso, ordinò la chiusura dell'Università.

*D'isola di Mogador.* — Le grandi potenze, la Spagna, il Portogallo, la Turchia, la Svizzera, il Belgio e l'Olanda hanno dato la loro adesione alla proposta germanica: che l'Italia riceva in consegna dal Marocco l'isola di Mogador, per adibirli a servizi quarantari. L'isola continuerà a rimanere sotto il dominio del Sultano del Marocco, ma la polizia sanitaria vi sarà esercitata dall'Italia.

### L'omaggio di Mascagni a Perosi

La Rivista d'Italia pubblica la Conferenza tenuta dal maestro Mascagni a Venezia sulla *evoluzione della musica nel Secolo XIX.*

Parlando della musica sacra egli lodò gli sforzi di coloro che s'adoprono a purgarla dalle adulterazioni profane: disse però che fino a poco tempo addietro c'era da temere che essi continuassero ad essere pieni di dottrina e privi di ispirazione.

Finalmente venne a Perosi e si espresse così:

« *Ma la fine del secolo ci ha dato un momento davvero importante nell'evoluzione della musica sacra.*

Una figura esile ed in sembianza timida è comparsa sola, inerme, a combattere per l'ideale.

Ed ha soggiogato gli animi delle turbe nella meraviglia dell'ammirazione, prosternando ogni ostacolo e baciando la palma della vittoria!

Quali armi segrete lo aiutavano? Quale scudo nascostamente lo difendeva? Quali invisibili eroi lo proteggevano?

No! L'esile figura, dal timido sembiante, ha combattuto sola, inerme.

Ha combattuto colla forza non segreta, non nascosta, ma palese nell'opera sua: il genio!

### Notizie Vaticane

*Il cardinale Mazzella.* — L'E.mo Cardinale Camillo Mazzella della Compagnia di Gesù, Vescovo di Palestrina, Prefetto della S. Congregazione dei Riti e Presidente della Commissione per l'esame delle costituzioni dei nuovi

istituti religiosi dipendenti dalla Propaganda, è morto il di 26 corr. Era nato in Vitalano (diocesi di Benevento) il 10 febbraio 1833. A ventidue anni fu ordinato sacerdote e il 4 settembre 1857 entrò tra i Gesuiti. Insegnò filosofia e teologia a Roma, Lione (1860), Stati Uniti (1867), Rinchiamato a Roma (1878) insegnò teologia. Nel 1880 fu nominato prefetto generale degli studi dell'Università Gregoriana. Il Santo Padre lo creò Cardinale diacono del titolo di S. Adriano il 7 giugno 1886. Dimise questo titolo per quello presbiterale di S. Maria in Frangipontina il 22 giugno 1896. Dimise anche questo ultimo per optare alla sede suburbicaria di Palestrina il 19 aprile 1897. Il Sacro Collegio perde con lui uno dei suoi membri più attivi e di più ascoltata autorità.

*I pellegrini della Moravia.* — Ai 26, circa il mezzodi, il S. Padre recossi nella Cappella Sistina per benedirvi i pellegrini della Moravia, in numero di 500. Erano presenti parecchie centinaia di forestieri. Il Pontefice assistette alla recita delle litanie e dopo aver impartita la benedizione apostolica ricevette i capi del pellegrinaggio fra cui eravi il conte Than ex-presidente del Consiglio dei ministri d'Anstria. Molti pellegrini stasera partirono alla volta dei santuari. Il grosso del pellegrinaggio partirà domani.

*Per la conservazione del Pontefice.* — Per iniziativa dell'Unione cattolica italiana si celebrarono oggi funzioni di ringraziamento per la conservazione del Pontefice, ricorrendo la festa dell'Annunziata. Alla sera un'imponentissima luminaria in tutta la città; e specialmente nei quartieri centrali e nel rione borgo.

### Notizie Estere

#### La guerra anglo-boera

Olivier. — Londra, 26. — Circa Olivier si hanno sempre notizie contraddittorie. Da una parte si annuncia che il generale boero è stato ferito in uno scontro contro Brabant presso Alwalnorth e che fu in seguito abbandonato dalla maggior parte dei suoi; dall'altra taluni telegrammi di fonte particolare confermano la sconfitta di Gatare e la susseguente sua prigionia. Questi successi avrebbero riaccese le speranze dei boeri, i quali si apparecchiavano ad una disperata resistenza.

*Mafeking agli estremi.* — La situazione a Mafeking è disperata. Il Daily Mail reca che i boeri continuano energicamente l'assedio. Da entrambe le parti si combatte con accanimento feroce. La guarnigione, dopo quasi sei mesi d'assedio, durante i quali dovette essere sempre attiva, di giorno e di notte, è stremata di forze. Per soprassello ora è incominciata la stagione delle piogge. Molti negri preferiscono morir di fame, piuttosto che mangiar carne di cavallo contro la quale hanno dei pregiudizi religiosi. La Morning Post ha da Krokodils-Pool, 19: Il 13 ed il 14 corr. Mafeking fu bombardata violentemente dai boeri. Un piccolo riparto eseguendo una razzia uccise parecchi boeri, prendendone i cavalli ed i facili. Le perdite inglesi ascendono all'incirca a 12 uomini.

*L'Inghilterra e la Francia.* — Londra, 26. — Ritchie, parlando in un banchetto, smentisce l'intenzione attribuita all'Inghilterra di attaccare la Francia dopo la guerra.

*Una conferenza finita a pugni.* — A Vitry, l'ex-abate Charbonnel e l'abate Garnier, direttore del *Peuple Français*, tennero una conferenza in contraddittorio. Charbonnel diede un pugno sullo stomaco a Garnier, il quale sorse querela.

*La questione del Marocco.* — Parigi, 26. — Aumentano gli allarmi per

la questione del Marocco. Il sultano affretterebbe gli armamenti. In un nuovo scontro, gli indigeni di Insalah avrebbero ucciso quaranta soldati.

*Il « Gaulois » e l'ostuzionismo.* — Parigi, 26. — Il *Gaulois* discorrendo dell'ostuzionismo italiano dice di non credere che l'onor. Pelloux possa ritirarsi dinanzi alle difficoltà dell'ostuzionismo, perchè le agitazioni presenti mirano non alla sua persona, ma alle istituzioni stesse.

### La pubblica moralità e i partiti

(Osservatore Cattolico)

Umberto Silvagni ci dedica nell'*Opinione* d'ieri il seguente articolo: « *La stampa cattolica si occupa largamente della legge che si discute in Germania per frenare le manifestazioni scandalose del mal costume e la commenta favorevolmente.*

Senza entrare nei particolari di quella legge, io trovo giustissimo che i cattolici si preoccupino del dilagare dell'immoralità trionfante. Non pochi scrittori hanno ricercato nelle *opere* di Offembach e nei caffè-concerto la causa morale dei disastri francesi nel 1870; e non c'è bisogno di esser filosofi per comprendere come gli spettacoli corrotti, la stampa scandalosa, le piccole belle arti pornografiche, la fioritura del caffè-concerto e la prostituzione in mostra per le vie, contribuiscono, nel nostro paese, a spegnere ogni pensiero ideale, a corrompere i costumi a incrinare nelle manifestazioni esterne del vizio, più pericolose, nelle loro conseguenze, del vizio stesso, la generazione infrollita che cresce sotto i nostri occhi.

Trovo, quindi, che la prima necessità sociale sarebbe quella di procurare una restaurazione morale, in questo senso, cioè, che l'adolescenza curiosa e l'infanzia inconsapevole non debbano imbattersi, a ogni passo, in manifestazioni oscene.

E se una cosa mi sorprende è che tutti i partiti politici, ma più specialmente il clericale e il conservatore, che giustamente tuonano contro l'immoralità dilagante, non facciano una attiva propaganda per restaurare la morale, base necessaria di ogni società ordinata e civile.

L'*Osservatore cattolico*, che spesso cita le mie parole con una cortesia della quale gli esprimo la mia riconoscenza, conviene perfettamente in quello che ho detto su questo tema parlando della legge Heinze, ma esprime il dubbio che i due esempi da me citati non siano veri.

Posso assicurarle che sono esattissimi. A Roma un caffè concerto è stato molti anni nel palazzo del Maestro del Sacro Ospizio; un altro ha sede, da molto tempo, nelle case del Maresciallo del Conclave. Questi fatti, di cui non intendo fare una regola, dimostrano la verità di ciò ch'io lamento: la mancanza, nei partiti politici che tendono alla conservazione, di un vero e proprio programma che comprenda non solo il governo, ma la legislazione, l'amministrazione della giustizia, la finanza, la scuola, i costumi.

Nessuna forma di governo e nessuna carta costituzionale possono dare a un popolo la compagine necessaria per vivere e per prosperare, a una nazione la forza di difendersi e i mezzi per accrescere la propria potenza politica, economica e intellettuale, se esse non hanno una base granitica nell'ordinamento sociale e civile.

In generale, il torto dei socialisti è di considerare soltanto il problema economico; quello dei repubblicani e dei clericali di far questione di forma di governo; quello dei liberali conservatori di ridurre spesso la quintes-

senza della felicità nelle leggi di polizia e nell'intervento dei carabinieri. Con questi sistemi, con questa unilateralità di punti di vista, si arriva soltanto a combatterci ferocemente e a distruggerci, senza consolidare nulla e senza nulla edificare. L'arte della politica, nella sua vera essenza, è superiore persino a quella difficilissima della guerra, appunto per la complessità e per la molteplicità dei problemi che deve sapere affrontare e risolvere. Se così non fosse, se la politica si riducesse unicamente a formulare costizioni e a manipolare le maggioranze, poche arti sarebbero più facili.

All'Opinione dopo i debiti ringraziamenti per la giustizia che ci rende, abbiamo qualche appunto da sottoporre. Non è vero che i cattolici non facciano della propaganda contro la pornografia; iniziative in questo senso sono da loro in più occasioni — anche a Milano — partite, ma non poterono produrre i frutti desiderati perchè è mancato l'appoggio delle classi sociali che maggiormente avrebbero dovuto darlo, e specialmente per la insufficienza delle leggi e dei loro esecutori: se non temessimo di essere indiscreti potremmo dire qualche particolare molto eloquente su questo tema: non del genere di quelli citati dall'Opinione e che vogliamo ritenere più che altro spiacevoli inavvertenze, ma tali da persuadere che senza una energica iniziativa per parte dei pubblici poteri non c'è nulla da sperare, perchè l'azione dei privati è di sua natura circoscritta da una siepe di difficoltà quasi insormontabili.

Del resto è vero precisamente il contrario di quello che a carico dei cattolici l'Opinione asserisce: i cattolici non hanno mai fatta e non fanno questione di forma di governo: essi domandano un governo fondato appunto sopra una base granitica, cioè sopra un ordine di principi sottratti alle passioni di parte; e per loro tale ordine non può essere che l'ordine cristiano: e siccome questo ordine cristiano è stato scosso dal liberalismo e cioè da quel sistema che alle norme assolute del giusto e del vero ha sostituito nella vita privata come nella vita pubblica il relativismo puro e semplice, i cattolici devono combattere prima e innanzi tutto il liberalismo stesso.

Eppure, così comportandosi, sono accusati di sovversivi!

Ah! lasciateci davvero un po' liberi di agire, e allora ci vedreste a risultati; e v' accorgete che non delle forme noi ci preoccupiamo bensì della sostanza.

**Le cose a posto**

A proposito della versione data dal Fieramosca intorno alle parole che in recente udienza il Papa avrebbe indirizzate al conte Paganuzzi, la Difesa scrive:

« Questa corrispondenza al foglio liberale di Firenze può essere considerata in due parti: nell'una dice vero, nell'altra c'è tutto un lavoro di fantasia. « E' vero che il S. Padre, ricevendo per primo, dopo gli Ecc.mi Vescovi

del Veneto, il conte Paganuzzi, ebbe per lui parole di paterna, particolarissima benevolenza ed affetto, mostrandogli la sua piena soddisfazione per tutto quello che l'Opera, presieduta dal conte Paganuzzi, è riuscita a fare, specialmente nel Veneto. E la prova dei buoni effetti di quest'Opera era appunto quello stesso pellegrinaggio che in quel momento era ricevuto, tanto edificatamente numeroso che riempiva, può dirsi, tutta la gran sala delle Beatificazioni. Si potrebbe anzi dire che il S. Padre e nelle parole rivolte al Conte e nel modo di rivolgerglielle, volle compensarlo di certi non degni attacchi che taluni del nostro campo non risparmiarono mai né all'azione cattolica né all'opera dei Congressi.

« Ma se tutto ciò è verissimo, è viceversa lavoro di immaginosa fantasia l'ultimo capoverso di questa corrispondenza; poichè il conte Paganuzzi nulla si permise di « notare con intenzione » al S. Padre; e molto meno di « sottolineargli » che il lavoro dei cattolici, ristretto com'è, al solo campo amministrativo, sia un lavoro insufficiente al maggior bene della Causa cattolica.

« Da quel capoverso non fiorisce, adunque che una ben fronzuta bugia ».

**Per la chiesa di Bussana**

Di questi giorni, due pie sorelle hanno spedito al Parroco di Bussana, Don Lombardi, la somma di lire mille, per far ardere continue davanti al Divin Cuore delle lampade. Così per tale offerta sono già sette le lampade, che tutti i giorni ardono davanti al Cuore di Gesù. Le pie sorelle accompagnarono la generosa offerta col seguente pensiero: Le lire mille che mandiamo, dovevano servire, a divertimenti; ma abbiamo preferito offrirle al Sacro Cuore per averne così, eterno è il merito. Facciamo voti che altri seguano questo esempio ed intendano davvero quanto sia più conveniente lavorare pel cielo che per la terra.

Avessero queste signore degli imitatori e fossero tanti a ragionare in tal modo!

**Notizie Italiane**

**Guido Podrecca candidato a Milano?** — Roma, 26. — I socialisti di Frascati scrivono all'Avanti invitando i compagni del VI collegio di Milano a proclamare la candidatura di Guido Podrecca, condannato a domicilio coatto. L'Avanti pubblica la lettera dicendo che non vuole però influire sulla decisione dei compagni di Milano. Il Podrecca, come a tutti è noto, è nostro comprovinciale, di Cividale.

**Due sposi morti assieme.** — Ventimiglia, 26. — Certi Minadière, trentini, sposi da poco tempo, in seguito ad un grave attacco d'influenza degenerata in polmonite, ieri notte quasi alla stessa ora, morirono tutti due. I funerali che ebbero luogo a Torno delle Basse Alpi riuscirono oltremodo commoventi.

**L'incendio d'un Santuario.** — Orta, 26. — Si sviluppò un incendio

nell'antico Santuario di Orta, distruggendo miracolose immagini. La popolazione è costernata.

**L'Arno in piena.** — Pisa, 26. — Continua ad imperversare un pessimo tempo; l'Arno è gonfio ed è straripato allagando le campagne. Molti danni, nessuna disgrazia.

**Le esperienze del telegrafo di mons. Cerebotani.** — Torino, 26. — Per ordine del ministro San Giuliano ieri sera vennero fatte al nostro ufficio telegrafico centrale le esperienze della importante invenzione di monsignor Cerebotani, cioè del telegrafo *quiquilibet*. Esse avvennero qui colla comunicazione della stazione di Milano e riuscirono stupendamente. Lo stesso inventore, ne faceva la trasmissione. Senza impiego di forte energia elettrica le parole venivano immantinenti riprodotte a Milano e stampate e col l'abolizione completa del sincronismo, colla registrata senza che fossevi bisogno della presenza di qualsiasi persona; cosicchè il grande vantaggio della scoperta è che chiunque profano di telegrafia, può ottimamente telegrafare. All'autore vennero fatte vive congratulazioni.

**Un uomo sotto un treno.** — Roma, 25. — Si rinvenne sulla linea Roma-Civitavecchia, poco dopo il ponte Latino, il cadavere d'un uomo giacente sul binario colla testa staccata dal busto. Era la rotella si trovò il corpo, lontano un metro. Il suicidio appare evidente e dovrebbe essere avvenuto al passaggio del treno di stamane. Il morto è un giovane di circa 30 anni, dai capelli e dai baffi biondi, dagli occhi cerulei e dall'aspetto giudicabile un operaio. Era vestito decentemente. Si rinvenne un fazzoletto bianco con cifra, ma non si è potuto ancora identificare il cadavere.

**Dalla Provincia**

**Sutrio** 23 marzo  
**La morte di un buon cristiano.** — Addì 24 p. p. febbraio cessava improvvisamente di vivere il commerciante Sutrese sig. Gio. Batta Quaglia. La morte di lui spiacque moltissimo a questa popolazione che non rifiuse di lodare la bontà di lui verso de' bisognosi. Il funerale non si fece che il lunedì 26 dopo passate 48 ore dalla morte. In causa delle molte relazioni commerciali e più per la solludata sua benemeranza verso il popolo basso, i suoi funerali riuscirono veramente imponentissimi per la gran moltitudine accorsa quasi da ogni paese di questi dintorni. Il feretro non si levò di casa che verso le ore dieci e mezza, e tra per l'esegui in chiesa e il lento sfilare di tanta folla eran circa le undici e mezza quando si finì di dare l'assoluzione al cadavere.

**Dico quando si finì di dare l'assoluzione al cadavere,** perchè il vecchio cronista della Patria scrive da Arta per puntellare non so quali suoi cavilli, che i preti di Satrio fuggirono senza dare la benedizione alla salma, mentre un signore, per gli amici parlava. Il vesillo della società operaia di qui non

so perchè il vecchio Cronista lo tiri in ballo mentre l'autorità ecclesiastica locale se non ha potuto indurre la società a prender colore di cattolica, non cessa per questo d'esser vero che e autorità e società fanno il fatto loro senza puntigli ed urti offensivi reciproci di sorta, e come han fatto sempre si sono diportati anche nel funerale in discorso. Finite le preci religiose e non prima il sig. Linussio maestro comunale (col permesso del parroco dietro promessa che non si sarebbe parlato di politica e non si avrebbe in modo alcuno offesa la religione né i suoi ministri di qualsivoglia grado) a nome della società operaia diede l'estremo addio alla salma: con poche ma sentite parole. Intanto quattro dei sette sacerdoti presenti ritornarono alla chiesa ch'è doveasi cantare peranco l'ufficio de' morti e la messa, e fu per l'ora tarda che si ritirarono; mentre gli altri tre si fermarono al loro posto finchè il sig. Linussio ebbe finito di parlare. Nessuno in Satrio, per quanto io stando qui, abbia potuto sapere, nessuno si pensò di attribuire al clero locale animosità contro il sig. Quaglia defunto, né contro il sig. Linussio, né contro la società operaia, né contro il suo vessillo: nessuno si pensò di muovere lamenti perchè parte del clero si tornò alla chiesa un po' distante per non dover cantare la messa dopo il mezzodì; e però il povero vecchio Cronista ha inventato di suo cervello quella fuga e quella paura per la presenza del vessillo. Egli certo non era presente al funerale; ma se lo era, saprebbe dirci qual benedizione restasse da darvi alla salma? Caro vecchio mio, impari anche un po' di rituale se non vuol sentirsi dire: *ne sutor ultra crepidam* e se non vuol colle sue relazioni tanto inesatte darsi la zappa sui piedi.

**Arta**

**All'altezza dei tempi.** — La sera del 24 corrente un cavaliere di questi dintorni portandosi ad Arta per i suoi affari, poco lungi dal ponte di Zuglio, vedendosi solo di fronte a un sacerdote, lo fermò sulla pubblica via e gli lanciò parole minacciose ed insultanti. Se siamo ancora ai tempi di don Rodrigo per la prepotenza, non lo siamo però in quelli di don Abondio per la viltà.

**Ronche (Sabile)**

**Disgrazia.** — Ieri certo Angelo Pianura d'anni 45 da Roncade (Treviso), nel discendere da una scala scivolò e cadendo battè la testa nel muro, in modo che oggi in seguito alle ferite riportate, morì.

Era addetto alla fornace della ditta A. Candiani e C.

**Pradamano**

**Festa religiosa.** — Un omaggio a G. C. n. Redentore ed alla sua Santissima Madre Maria SS.ma nel XIX centenario della Divina Incarnazione, fu reso con grande solennità nella Parrocchia di Pradamano domenica u. s. ricorrendo la festa della SS.ma Annunziata.

Preparata questa popolazione con appropriate parole, col suono festivo delle campane, con fuochi artificiali e col sacro tempio tutto fornito a nuovo, con un tanto entusiasmo si disponeva a portare in processione per la prima volta un'antichissima e divota Immagine della Vergine benedetta, rappresentante la Divina Maternità, ristaurata dall'artista Pizzini Luigi da Udine, e collocata in una nuova apposta seggiola dorata di stile gotico, finissimo lavoro del medesimo artista.

La tanto sospirata solennità, quantunque disturbata da un tempo pessimo, fu da questa popolazione celebrata con la maggior divozione e pietà sotto ogni riguardo, e senza che durante la giornata succedesse il minimo incidente. L'Immagine con la nuova seggiola fu benedetta dall'Ill.mo e Rev. Mons. Celestino Conte canonico della Metropolitana e presidente dell'Omaggio a G. C. Redentore per la nostra Arcidiocesi, che tenne anche un bellissimo discorso sulla festa della SS.ma Annunziata, sulla Divina Maternità, e sull'Omaggio a G. C. Redentore, e poi la carissima festa ebbe termine con una solennissima e lunga processione, accompagnata dal soldato, monsignore e da altri sacerdoti, con uno stuolo immenso di gente accorsa dai paesi limitrofi e allietata dal suono della distintissima banda cattolica di Adornano.

Così la Vergine benedetta abbia a premiare quelli che in qualsiasi modo si sono dati premura di onorarla nel giorno in cui spiravano i 19 secoli da che Ella fu Annunziata ed era per divenire Madre dell'Altissimo Iddio.

**Fagnacco**

27 marzo.  
I funerali del compianto sacerdote D. Giuseppe D'Agostina, seguiti ieri in Fagnacco, riuscirono addirittura imponenti. Bel numero di sacerdoti e una moltitudine di gente erano accorsi anche da lontano a tributare l'estremo saluto al venerato estinto. Le meste elegie della Banda di Nogaredo di Prato, il Miserere e la Messa dei cantori di Pasian Schiav, diedero un'impronta così spiccata alla mesta cerimonia da far emettere una lagrima, e sollevare a Dio una prece per l'anima del defunto. Le poche, ma sentite parole del parroco di Martignacco, il quale parafasò il passo « *Dilectus Deo et hominibus cujus memoria in benedictione est* » applicandolo all'estinto, diedero il colpo alla mestizia dei presenti, purtroppo persuasi della perdita preziosa ed irreparabile.

**Cividale**

26 marzo.  
**Al ladro!** — Verso le ore 1 di notte sono, ignoti, mediante rottura dell'inferriata di una finestra penetrarono nella bottega del pizzicagnolo Giacomo Ersetigh, collo scopo di far bottino. Fecero i conti però senza il proprietario, ed accortisi di esser stati scoperti da questo, se la diedero a gambe a mani vuote e imprecaando al triste evento.

LADY GEORGIANA FULLERTON

**GRANTLEY MANOR**

traduzione di ALDUS

Ci vollero parecchi giorni prima che i medici permettessero a Edmund di condurre via Ginevra dalla casa della casa Atkinson. A Darrell Court erano già stati fatti tutti gli apparecchi per riceverli, ed essi vi andarono non appena le lettere del colonnello Leslie li avvertirono che egli desiderava incontrare sua figlia a Grantley Manor e non a Londra. Il padre Francesco li accompagnò pure colà, e, mentre il giorno del loro arrivo Ginevra, dal divano ove era seduta, ammirava la bellezza del tempo e del paesaggio, egli le disse in italiano:

— L'afflizione dura per una notte, ma la gioia viene al mattino.

A queste parole una lacrima inumidì il ciglio di Ginevra. Pochi giorni dopo, il vecchio sacerdote si acciacciò per tornare in Italia, ed ella gli chiese che venisse di nuovo a trovarli la prossima primavera.

— Adesso, figliuola mia, rispose padre Francesco, io posso ripetere le parole di Simeone: « Signore, concedi ora al tuo servo di andarsene in pace »; è questa l'unica domanda che io ho da fare.

Un'ombra di tristezza si sparse, sul volto di lei, tuttavia scomparve tosto, e Ginevra aveva una espressione di gioia e di pace, quando, un istante dopo, si volse verso il vecchio sacerdote, dicendogli:

— Padre, sento che noi c'incontreremo ancora.

Egli la benedì, e nel disporsi a partire lo confortava il pensiero che il suo terreno pellegrinaggio era al termine, e che sui suoi restanti giorni erasi diffusa una luce che avea disperse le nubi raccoltesi per un tratto così cupo sopra di loro. Sulle sue labbra risuonava la preghiera del pellegrino; e dallo spirito del pellegrino era animato il suo cuore. Al tornare della primavera le acacie sparsero i loro bianchi fiori sulle zolle che ricoprivano la salma di padre Francesco.

**Conclusione.**

Le campane della chiesa parrocchiale suonavano a festa mentre una carrozza avanzava per il viale di Grantley Manor, e un drappello di gente stava raccolta presso il portone per dare il benvenuto a quelli che giungevano. Tra gli altri vi era il signor Thornton colla sua mazza dal pomo dorato, e col suo sorriso sempre pronto, e sua moglie, che stava descrivendo i sentimenti di tutti in quegli istanti di aspettazione, e che si arrestò solo quando fu aperto lo sportello della car-

rozza e i viaggiatori furono scesi. Mentre il signor Sydney si lagnava perchè erano giunti piuttosto tardi, e faceva spallucce nel vedere la quantità di bauli recati, la signora Sydney erasi ritirata in casa, e pallida e ansante avea dovuto appoggiarsi alla finestra del vestibolo potendo con difficoltà sopportare la commozione di quel momento. Margaret fu tra le sue braccia ancor prima di Walter, e le sussurrò all'orecchio:

— Auguratemi felicità, mamma, io lo amo, ed egli mi ama più che mai; tutti lo sanno ora.

Queste parole cagionarono alla signora Sydney uno di quei sentimenti di gioia quali di rado si hanno nella vita.

— Signora Sydney, disse il colonnello Leslie mentre si sedeva vicino a lei qualche momento dopo, suppongo che abbiate saputo che Walter vuol portarmi via codesta ragazza, e che io la perdo ora che la apprezzo forse non meno di lui.

Queste furono le prime parole di lode e di affetto che Margaret udì da suo padre, e il colore di cui si tinte il suo volto provò quanta gioia le recassero. Dopo aver baciata la signora Dalton e aver stretta la mano alle vecchie persone di servizio della casa, essa chiamò Walter, e stette con lui sul balcone del salotto a contemplare i maestosi faggi e la rapida riviera. La mattina era piovuto; gli arboscelli erano ancora luccicanti di goccioline;

le dalie e i gerani facevano pompa dei loro fiori le cui tinte erano più vivaci per l'acqua che li avea detersi; gli fipocastani lasciavano cadere al suolo i loro frutti dalla buccia levigata, e gli uccelli facevano sentire tra i rami il cinguettio che precede il silenzio della sera. Margaret, piena di ammirazione per la bellezza di quella scena, era stata parecchi minuti senza dir nulla, ma ad un tratto, indicando a Walter il viale, gli disse:

— Eccoli, vengono.

E, allontanatisi in fretta, giunse al portone d'ingresso nel punto in cui arrivava la carrozza da lei veduta. Un istante dopo sua sorella era tra le sue braccia.

Il colonnello Leslie ricevette la sua figliuola e lo sposo di lei con un misto di vari sentimenti. Egli abbracciò Ginevra con viva commozione; l'aveva tanto amata che non poteva volgere la mente al passato con tranquillità. Tra lui e Edmund Neville erano state scambiate parecchie lettere; questi avea domandato perdono con franca umiltà, quegli lo avea concesso con severo riserbo. La fronte del colonnello si oscurava, e la sua voce diveniva tremante ogni volta che egli rivolgevasi al marito di sua figlia; gli era stato difficile perdonare, gli era impossibile dimenticare, ch'è la ferita era stata troppo profonda, il dolore troppo recente. Solo qualche tempo dopo, quando Ginevra lo condusse in un luogo

(Continua)

Selva del Piano (Ampezzo)

26 marzo. **Ladri di legna.** — Furono denunciati i fratelli Facchin e certo Petris, i quali dal bosco comunale rubarono piante di abete per l'importo di L. 40.

Cercivento (Paluzza)

26 marzo. **Anche la porta.** — I fratelli Della Pietra, sono sospetti di aver rubato una porta di legno del valore di L. 12 a danno di De Stefano Leonardo, posta al passaggio di un suo fondo, tagliandola dai cardini.

Furono denunciati in seguito ad indicazioni testimoniali.

Forni di Sotto

26 marzo. **I bambini disgraziati.** — La bambina Rosalia De Luca d'anni 6, eludendo la vigilanza dei propri genitori, avvicinatasi al fuoco, vi cadde, riportando gravissime ustioni in seguito alle quali circa dodici ore dopo morì.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Mercoledì 28 — s. Giovanni da Copert. **Fiere e mercati della Provincia** Mercoledì 28 — Mortegliano, Venzone.

**Il morbillo.** — Oggi furono denunciati 6 casi in città ed 1 morto a Paderno.

**La seduta del Consiglio Provinciale.** — Nell'adunanza tenutasi ieri da questo Consiglio vennero presentate delle interrogazioni dai consiglieri Pecile e Sostero sui provvedimenti presi e da prendersi contro la *diapsis pentagona*. Un'altra interrogazione è stata presentata dall'avvocato Morossi sulla necessità d'innalzare il ponte sul Tagliamento fra Latisana e S. Michele.

Per impedire la diffusione della *diapsis pentagona* si deliberò d'invviare un telegramma al Governo per sollecitarlo a provvedere energicamente e immanentemente a combattere il temuto flagello.

Di più si approvò un ordine del giorno presentato dal consigliere Pecile a nome anche di altri consiglieri, col quale, in attesa dei provvedimenti che sarà per prendere il governo, si fanno voti affinché la Deputazione Provinciale prenda energiche iniziative in proposito.

Si deliberò inoltre di inscrivere la città di Udine fra i soci perpetui della « Dante Alighieri », versando L. 1.50 a quel sodalizio. Rimandò ad altra seduta vari altri oggetti.

**« Diapsis pentagona ».** — Anche la Giunta municipale nella seduta che tenne ieri s'interessò vivamente dei provvedimenti da prendersi contro la propagazione della *diapsis-pentagona*.

**Le scuole superiori comunali e gli stabilimenti della città.** — Il prof. L. Pizzio, direttore generale delle scuole comunali, ha diramato una circolare agli insegnanti di dette scuole, allo scopo d'iniziare delle visite d'istruzione per le classi superiori, ad alcuni dei più notevoli stabilimenti industriali della città.

E detta circolare venne compilata dall'egregio nominato professore, in seguito a raccomandazioni fatte recentemente dall'assessore avv. Luigi Carlo Schiavi, agli insegnanti delle civiche scuole, di riprendere, al riaprirsi della buona stagione, le passeggiate educative ed igieniche, raccomandando inoltre caldamente le visite di cui sopra, agli stabilimenti industriali, quale potente mezzo di cultura intellettuale.

Con piacere applaudiamo a questa idea, giacché sarà un mezzo di grande efficacia educativa e didattica in favore della gioventù.

**La fiera di beneficenza.** — La Società Protettrice dell'Infanzia si trova ogni giorno di fronte a nuovi e maggiori bisogni. Per adempiere più e meglio al benefico compito assunto, il Comitato ha deciso di fare appello anche quest'anno alla cittadinanza, indicando una *Fiera di beneficenza* che avrà luogo sotto il loggiato di S. Giovanni, nei giorni 15 e 16 di aprile (feste pasquali). Il Comitato, facendo viva preghiera che gli vengano fatti tenere quanto prima e quanto più numerosi i doni, si rivolge con fiducia al cuore dei suoi concittadini che non si trovò mai chiuso alla voce della

pietà. I doni si riceveranno dal 24 marzo al 14 aprile alla sede del Comitato, via della Posta 38, I. p., dalle ore 16 alle 17 di ogni giorno. Saranno preferiti (senza escludere gli altri) i doni consistenti in generi alimentari, ed in altri oggetti che abbiano referenza alle cucine o alle tavole.

**Teatro Sociale.** — Questa sera terza rappresentazione della *Manon*; domani quarta rappresentazione, e giovedì ottava rappresentazione della *Fedora*.

**Il coltello.** — Certo Angelo Croppo di Giovanni d'anni 22, fornaio da Vergnacco, residente in Chiavris, venne ieri a dverbio con un altro individuo di cui non si sa il nome. Fatto sta il Croppo, venuti dalle parole ai fatti, ricevette dall'altro galantuomo una coltellata all'avambraccio destro. All'ospitale venne dichiarato guaribile in dieci giorni.

**Tribunale di Udine.** — *Assoluzione e condanna.* — Chittaro Giuseppe e Pinzani Teresa di Casasola di Moiano per contrabbando fu condannato il I. alla multa di L. 471 ed accessori, e la II. assolta per inesistenza di reato.

*Per contrabbando.* Pellegrii Girolamo e Maria Savio, coniugi di Osoppo, furono condannati ciascuno alla multa di L. 371.

*Per renitenza.* sei giovanotti furono condannati da 5 a 41 giorni di detenzione.

**Beneficenza.** — Offerte alle Dorette — In morte di *Angelo Malagnini* il sig. Biondi Luigi offre L. 2 — Paolo Gaspardis L. 1 — Giuseppe Contardo L. 1.

In morte di *Busolini Gio. Batta* di Buttrio, Daniele Roi L. 1.

In morte di *Eugenia Centazza*, Paolo Gaspardis L. 1.

In morte di *Berghinz Giuseppe* la Famiglia Danielis L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

**Per finire.** — *Fra due proletari.*

— Hai letto sul Paese di sabato che *Ostride* era un grasso borghese?

— Sì, ma ora annunzia d'aver eletta, la classe dei proletari...

— E allora?

— Allora farà presto la divisione del suo lauto patrimonio coi compagni.

— Uhm! non capisci che ha denti da *Saurio*?

— Misericordia! Perché dunque far tanto chiasso?

— Imbecille non capisci che ha bisogno dell'auge popolare.

**Dai rapporti della Questura**

A Cividale venne arrestato Valentino Pittioni, che deve scontare 10 mesi di reclusione per falso in giudizio.

— A Forni di Sopra Antonio De Santa, perché ubriaco fradriccio.

— A Tolmezzo Giacomo Miniche come sopra.

— A Pasion di Prato Luigi Zanini di notte, dal fenile di Gio. Batta Perrossi rubava fieno per L. 5.

**Bibliografia**

La « Riviera Ligure »

La simpatica rivista illustrata dei signori P. Sasso e Figli di Oneglia contiene nel suo numero di aprile alcune notevoli prose e poesie.

Essa, come vediamo, continua ad acquistarsi la collaborazione dei migliori e più noti tra i giovani letterati. Vi scrivono infatti solitamente il Giorgieri-Contri, il Pastonchi, il Ceccardi-Roccatagliata, il Cena, l'Arbocè e altri.

Di questo nuovo numero, oltre il delicato poemetto « Il Vento » del Ceccardi-Roccatagliata, segnaliamo « Fata Bianca » del Lipparini che ci appare degna compagna dell'altra sua poesia « L'Elce » di recente apparsa sul *Marocco*.

Notiamo ancora un bozzetto di Orazio Grandi: « Per sempre » e « Piccolo Sogno » una delle graziose novelle che Onorato Fava scrive con tanta grazia e maestria.

**Camera dei Deputati**

(Seduta ant. d'oggi 27 marzo)

Roma, 27. — Tutta la seduta anti-meridiana di oggi fu impiegata nella discussione del disegno di legge relativo alla marina mercantile; parlano parecchi deputati su questo argomento, fra i quali l'on. Franchetti, che dopo aver insistito sulla necessità di discutere sollecitamente questo disegno, dichiara di non poter rinunciare alla sua fiducia nell'industria del mare, dalla quale il nostro paese ha avuto ricchezza e gloria. La seduta termina alle 14.

Seduta pomeridiana

Roma, 27. — Del Balzo Carlo fa una piccola osservazione sul verbale precedente; Pampili presenta la relazione del resoconto consuntivo 1898-99.

Quindi il Presidente Colombo commemora con animo addolorato la morte del deputato Suardo facendone emergere le virtù ed i pregi.

Landisi riferisce circa una petizione sottoscritta da 10.000 insegnanti elementari chiedenti migliorie delle condizioni degli insegnanti delle scuole e dell'amministrazione scolastica.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

La guerra anglo-transvaaliana

Una occupazione dei boeri

Londra, 27. — Si ha da Barklay-west: I boeri ricopularono Popkno.

Si riprendono le ostilità nell'Orange

Londra, 27. — Lo *Standard* ha da Bloemfontein:

Il generale French è ritornato da Tabenchu. Il suo ritorno indica la ripresa prossima delle operazioni militari.

I campi militari trasformati in paludi causa le piogge

Capetown, 27. — In seguito alle insistenti piogge generali al Sud-Africa, i campi militari sembrano paludi.

Le speranze di Joubert

Pretoria, 26. — Joubert è ritornato da Kronstad pieno di speranze sull'esito della guerra.

Fatti che faranno stupire il mondo

Vienna, 27 (P.). — La *Corr. Bureau* ha da Nuova York: A Baltimore ebbe luogo domenica un *meeting* boerofilo, al quale l'ex console americano a Pretoria, Manteygne-White, disse che non è neppure a pensare che la fine della guerra possa essere imminente; e che presto avverranno dei fatti, i quali faranno stupire il mondo.

La contessa Lonyay non può portare nessun titolo principesco

Vienna, 27 (P.). — Il *Fremdenblatt* di ieri sera ha da Brusselle: Il re dei Belgi ha deciso che all'arciduchessa Stefania non ispetta il titolo né di Altezza Reale né quello di Principessa del Belgio. Di questa decisione è stato informato l'ufficio del gran maggiordomo della Casa imperiale di Vienna, il quale ha diramato una circolare in proposito ai supremi dignitari della Corte e dell'impero. Stefania porta ora il nome di contessa Lonyay senza altri titoli.

Dimostrazioni contro i grandi proprietari delle miniere di carbone

Vienna, 27 (P.). — Ieri sera alcune centinaia di operai socialisti si recarono dinanzi al palazzo del conte Larisch, proprietario di grandi miniere carbonifere, per fare una dimostrazione a proposito della fine del colossale sciopero dei minatori. I dimostranti urlando e fischiando, come indemoniati, emisero grida insultanti contro il conte Larisch. Indi si recarono dinanzi al palazzo Gutmann, altro proprietario di miniere, dove rinnovarono le dimostrazioni, cantando l'inno dei lavoratori. Intervenuta la polizia caricò i dimostranti disperdendoli.

Il nuovo regolamento elettorale per la città di Vienna

Vienna, 27 (P.). — Oggi la *Wiener Zeitung* pubblicherà la sanzione del nuovo regolamento elettorale per la città di Vienna.

(I nostri lettori certamente ricorderanno le clamorose dimostrazioni dell'estate scorsa, fatte dalla circo giudeo-socialista, contro quel campione della causa cattolica che è il dottor Carlo Lueger borgomastro di Vienna. Questi è l'autore, o meglio dire il compilatore del nuovo regolamento elettorale per la città di Vienna; regolamento appositamente fatto per porre un freno alla tracotanza dei socialisti e degli ebrei loro alleati. — N. d. R.)

L'educazione dei socialisti

Graz, 27 (P.). — Ieri in una sala dell'*Hotel Triest* il padre predica-

tore Freund tenne una conferenza, promossa dall'associazione femminile cristiano-sociale. Dinanzi all'*Hotel* strazionavano un centinaio di socialisti che all'uscita del padre predicatore, sghignazzando proruppero in grida ironiche il *heil*. (*Oh! come sono educati questi signori socialisti? Carini!...*)

Naufragio

Kiel, 26, (P.). — Lo *scouter Yens Nilsen* costruito in acciaio è calato a fondo nel mare del Nord con tutto l'equipaggio.

Antonio Vittori, garante responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 26 marzo 1900

RENDITA

Italiana Parigi fr. 94.20

Italiana Italia L. 100.75

Estérieur fr. 72.52

AZIONI

Mediterranee L. 543.—

Banca d'Italia > 903.—

Edison > 417.—

Costruzioni Venete > 73.—

Napoleonî > 21.34

CAMBI E VALUTE

Francia chèque 106.87

Sterline > 26.95

Marchi > 131.55

Corone > 110.80

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi fr. 94.25

Tendenza calma.

Comitato esecutivo per la costituzione cooperativa per l'industria dei perfosfati.

Il Comitato ha stabilito l'apertura delle sottoscrizioni. Coloro che hanno firmato adesioni provvisorie presso l'associazione agraria friulana, Circoli agricoli, Banche ecc., devono regolarizzare la loro posizione, firmando le nuove schede emesse, e versando il I decimo pressola Banca Popolare friulana, ed i suoi corrispondenti in Palmanova, Pordenone, Sacile, Tolmezzo, Spilimbergo e Cormons; presso le Banche Cooperative di S. Donà e di Portogruaro; o presso i Circoli agricoli di Codroipo, Cividale, Latisana, S. Daniele S. Vito.

Ricerca brava modista.

Stipendio dalle 3 alle 4 lire giornaliera. Inutile offrirsene senza capacità e ottime referenze.

Rivolgere domanda presso la nostra redazione.

Nuovo foraggio

Consolida Gigante del Caucaso.

Produce 3000 quintali di foraggio verde per ettaro.

La Consolida del Caucaso prospera in tutti i terreni, compresi quelli aridi; è pianta rustica, di durata indefinita. Si falcia 3 e anche 10 volte all'anno. Buoi, vacche, pecore e cavalli mangiano le foglie di « Consolida » con avidità e grande profitto; si riproduce per pezzetti di radice i quali si piantano da marzo ad aprile in terreno ben concimato e distanti fra loro 60 centimetri e a 50 centimetri fra pianta e pianta.

I pezzetti di radice di « Consolida » sono messi in commercio a: L. 5 per cento pezzi di radice e L. 30 per 1000 pezzi di radice, franchi di porto in tutti i Comuni del Regno.

Riportiamo i seguenti certificati di proventi agricoli e giornali agricoli: «... la Consolida non è mangiata, ma bensì divorata dal bestiame. ANTONIO GHINASSI di Ravenna, 28 giugno 1899. «... Incoraggiato dall'esito della prima piantata di Consolida, un amico ne vorrebbe fare una piantata in grande. — GUIDO GIUGGIOLI di Siena, 9 ottobre 1899. «... Gli eccitamenti da noi fatti nella primavera scorsa perchè fosse sperimentata la Consolida, vennero ascoltati da vari intelligenti agricoltori e tale pianta con sorprendente vitalità ha provato una volta di più che ne è grandemente utile la coltivazione. — BOLLETTINO D'AGRICOLTURA di Milano, 22 febbraio 1899.

Colla Consolida il prezzo del latte non sarà più di L. 11 al quintale, ma poco più di L. 4.

«... colla Consolida non si aumenterà solo la produzione latte, ma si raddoppierà anche il numero dei capi di bestiame giovane per ingrassamento.

«... più il gambo è vecchio, tanto più produce ottenendosi da un ettaro tanto foraggio da mantenere 30 o 40 bovini per sette mesi dell'anno.

«... i raccolti sono immensi, favolosi. — LUIGI MUSSI di Parma, 1900.

Stabilimento Agr. Botanico, Corso Loreto, 54 - Milano

FRATELLI INGEGNOLI.

Ufficio Settimana Santa

con canto fermo.

Bellissima edizione della casa *F. Pustet di Ratisbona*, adattare per il Rev. Olero, è d'un formato elegante (misura cent. 20 per 13); è legato con dorso ed angoli in zigrino nero ornato in fregi d'oro. Il prezzo è di L. 4.50 la copia; per Posta aggiungere cent. 20.

Trovasi in vendita nella *Libreria del Patronato* in Udine, via della Posta N. 16.

FERRO-CHINA BISLERI

Cura primaverile del sangue

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionali da disturbi inerenti alle gravidanze »

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. BISLERI e C. - MILANO



Velocipedisti!!!!

Prima di far acquisto di una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare

l'Emporio Ciclistico di AUGUSTO VERZA

Udine - Via Mercatovecchio N. 5 e 7. - Udine

Troverete biciclette Nazionali, Inglesi, Tedesche ed Americane, modelli di ultimo sistema. —

BICICLETTA SPECIALE L. 160

Officina meccanica per costruzioni e riparazioni di biciclette. Assortimento accessori novità, camere d'aria, coperture, maglie, calze, gambali, guanti, berretti ecc. ecc. —

NB. Le biciclette si vendono anche a rate mensili

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolotti — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

NOVITA **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano**. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio. Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

SOLO L'ACQUA

# CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA  
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa  
I CAPELLI E LA BARBA  
mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni  
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari  
**A. MIGONE e C.**  
MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

La CHININA MIGONE tanto profumata, che inodora non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovansi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.

PRIMA DELLA CURA DOPO LA CURA

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato.

MERCERIA

# Raimondo Urbani

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa.

Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

# MISSALE ROMANUM

(in 4.º 33 X 24)

Nuova Edizione 1899 — Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE — In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore,  
Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppe conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materia: creammo un' apposita Commissione tecnica la quale studiava il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle Ephemerides liturgicae, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da quello stile gotico e bisantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: potemmo trovare una carta «mano-macchina» che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella «a mano», ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel Canon Missae ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R. ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LEFEBVRE e C.  
Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.  
Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicae.  
Caratteri tipo romano espressamente fusi.  
Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.

IV. Anno di Esercizio — 1899

# Società Cattolica d'Assicurazioni

contro i danni della Grandine, dell'Incendio e sulla Vita  
anonima cooperativa a capitale illimitato

Fondata dall'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici d'Italia  
premiata con diploma d'Onore all'Esposizione di Torino 1898

SEDE IN VERONA

Situazione al 30 Novembre 1899  
Capitale azionario L. 1,750,000,00  
Portafoglio d'affari > 1,120,500,00

Dividendo agli azionisti per 1898 8 0/10  
> assicurati > > 5 0/10

Si accordano speciali facilitazioni alle Associazioni cattoliche e agli stabili di culto cattolico, ai Seminari, Conventi, ecc e alle ditte che assicurano in ambedue i rami.

CASSA PENSIONI per il Rev.do Clero e per Impiegati cattolici privati.

Direzione Generale: Verona, via S. Nicolò, 20.

Agenzia Generale per la Provincia, Via della Posta N. 16 UDINE.

# LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI

CASALE MONFERRATO

## LE PILLOLE DEL CAPPUCCINO

Si sono acquistate fama vera mondiale — Si trovano ormai presso tutte le famiglie — Vincano ogni altro purgante depurativo — Combattono efficacemente l'influenza — Vincano le malattie reumatiche, artritiche, gottose — Combattono l'asma e l'emierania — Combattono la stitichezza abituale — Giovano nelle affezioni verminose e nelle neuralgie — Son balsamo nelle affezioni emorroidali — Portentose nelle difficili digestioni — Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo — Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. — Contro rimessa di L. 3.60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

Udine 1900 — Tipografia del Patronato.